

CAPITOLO XII. GLI IMPATTI DEL TURISMO NEL PARCO

a cura di
Valeria Del Giudice di ACTAplan

INDICE

CAPITOLO XII. GLI IMPATTI DEL TURISMO NEL PARCO.....	268
IN SINTESI.....	270
12.1. LA CAPACITA' DI CARICO	272
12.2. L'IMPATTO DEL TURISMO SULL' AMBIENTE NATURALE	274
12.2.1. RIFIUTI.....	274
12.2.1.1. PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI.....	274
12.2.1.2. RACCOLTA DIFFERENZIATA	276
12.2.2. TRAFFICO	277
12.2.2.1. TRAFFICO VEICOLARE NELLE VALLI DEL PARCO	278
12.2.3. ENERGIA.....	280
12.2.4. ACQUA	282
12.2.5. SUOLO.....	282
12.2.6. GLI INDICATORI TURISTICI.....	284
12.2.6.1. INDICE DI DENSITÀ RICETTIVA.....	284
12.2.6.2. INDICE DI RICETTIVITA'	286
12.2.6.3. INDICE DI INTENSITÀ TURISTICA.....	288
12.3. L'IMPATTO DEL TURISMO SUL SISTEMA ECONOMICO	291
12.3.1. L'OCCUPAZIONE NEL TURISMO.....	291
12.3.2. IL VALORE AGGIUNTO DEL TURISMO	293
12.3.3. LA SPESA DEI TURISTI.....	293
12.3.4. GLI INDICATORI TURISTICI.....	294
12.3.4.1. INDICE DI UTILIZZO LORDO DELLA STRUTTURA	294
12.4. L'IMPATTO DEL TURISMO SULLA SOCIETA'	296
12.4.1. LA PERCEZIONE DEL TURISTA PER I RESIDENTI	296
12.5. UN QUADRO DI SINTESI DEGLI INDICATORI TURISTICI	298

IN SINTESI...

In generale....

- *Il turista è un residente temporaneo: è un individuo che, nel mentre vive la sua esperienza turistica, manifesta una o più esigenze e domande, legate ad esempio all'assistenza sanitaria, o alla qualità ambientale, alle infrastrutture di trasporto, per la sicurezza e la pulizia, ecc.*
- *L'offerta di infrastrutture e servizi pubblici in genere è progettata per la sola popolazione che risiede e vive sul territorio e quindi può non essere in grado di ammortizzare o mitigare gli effetti di un afflusso turistico eccessivo.*
- *L'offerta di servizi pubblici che il turista richiede rappresenta in genere un costo per la collettività, ma non per il turista.*
- *I ricavi prodotti dal turismo in genere non si distribuiscono in modo omogeneo tra tutte le categorie del sistema economico locali; a volte, non determinano affatto ricadute concrete sulla economia locale.*
- *Il rapporto tra turista e residenti è un rapporto suscettibile di incidere sul modello sociale e culturale della popolazione. Se viene meno il rapporto di complicità e fiducia tra turisti e residenti, viene meno l'accettazione del turista da parte degli abitanti.*

In particolare...

- *Sul territorio del Parco, nell'anno 2003 si stima che i turisti abbiano prodotto 10.838 tonnellate di rifiuti, ovvero avrebbero contribuito per circa il 18% alla produzione di rifiuti complessiva. Non disponiamo di dati per sapere a quanto ammonti il costo che la collettività sostiene per il surplus di rifiuti o per comprendere in che modo le amministrazioni locali affrontino l'eccesso di rifiuti nei periodi di alta stagione.*
- *Nell'estate del 2004, in totale hanno avuto accesso alle Valli del Parco 222.719 veicoli, per un traffico medio*

giornaliero (TGM) di 2.819 veicoli. In corrispondenza del 16 agosto si arrivano a toccare i 5.789 veicoli al giorno. Il flusso escursionistico dei fine settimana nei periodi di minore intensità turistica è da monitorare attentamente. In alcuni periodi, cioè, il visitatore rischia di replicare le esperienze quotidiane del vivere urbano.

- *Secondo gli studi fatti dalla Provincia, si stima che i consumi energetici attribuibili al turismo siano di 60-70.000 tep, pari ad oltre il 10% dei consumi provinciali per usi civili, con un consumo medio giornaliero per presenza di circa 2,2-2,6 kg rispetto ad un dato comparabile per i residenti di circa 2,9-3 kg (consumo medio giornaliero residenti).*
- *Secondo gli studi fatti dalla Provincia, nei comprensori a prevalente vocazione turistica si registra una notevole differenza fra la dotazione di acqua calda sanitaria calcolata con la popolazione residente e quella valutata tenendo conto anche delle presenze turistiche. Fra tutte spicca la dotazione media dei comprensori della Bassa Valsugana e Tesino e delle Giudicarie che superano i 1000 l/giorno ab.*
- *Sul territorio del Parco esistono 89,7 posti letto per kmq, mentre sul territorio provinciale 74,2 posti letto. Di questi, 63 sono attribuibili all'extra-alberghiero, mentre a livello provinciale ne risultano per kmq molti meno, circa 49.*
- *In media, si contano 2,5 posti letto per abitante. Nel comparto extra-alberghiero i posti letto sono 1,75 posti letto per abitante e considerando il basso grado di utilizzo del comparto extra-alberghiero e considerando anche che per 100 abitanti esistono 24 turisti che soggiornano in strutture extra-alberghiere a fronte di 175 posti letto, sorgono interrogativi sulla convenienza ad investire ancora sul patrimonio edificato?*
- *In media, al giorno, su 10 residenti, si incontrano 4,3 turisti. Nel mese di agosto, però, in alcuni comuni, la popolazione effettiva risulta aumentata fino a 7 volte.*

▪ *Secondo gli studi fatti dalla Provincia, la spesa dei turisti è aumentata (aumento reale del 20,3% rispetto a dieci anni fa) e il suo aumento si è indirizzato verso le voci pernottamento, alimentazione, ristoranti e bar sul totale dei consumi turistici (61,7%). I turisti non sono tutti uguali dal lato della capacità di spesa: i turisti invernali spendono di più di quelli estivi; chi soggiorna in alberghi e campeggi ha una propensione maggiore alla spesa, mentre si rileva un decremento della capacità del comparto extra-alberghiero di contribuire alla crescita economica. Occorre quindi orientare la capacità di spesa dei turisti che soggiornano in alberghi verso prodotti locali: diventa necessario incentivare gli albergatori a vendere o promuovere le specificità gastronomiche locali.*

▪ *Secondo gli studi fatti dalla Provincia, il senso di fastidio, disagio o disturbo che la comunità locale percepisce nei confronti del turista cresce all'aumentare dello stadio di sviluppo turistico della località, perché crescono comprensibilmente i livelli di congestione da traffico, da rumore, da sporcizia, da inquinamento. Tra dieci o quindici, sulla base della teoria del ciclo di vita del prodotto turistico (Butler), località ora a stadio intermedio o iniziale saranno collocate su un punto più alto della curva: quali meccanismi prevedere oggi per prevenire un sentimento antituristico domani?*

12.1. LA CAPACITA' DI CARICO

Diverse ricerche di livello internazionale, la stessa Comunità Europea nei suoi documenti ufficiali¹, le tendenze e i cambiamenti in atto della società contemporanea² confermano che oggi per essere competitivi e offrire qualità occorre prestare attenzione alla **capacità ricettiva** delle zone naturali e culturali di una destinazione.

La capacità di carico è una misura del livello di utilizzo ottimale di una località, oltre il quale lo sviluppo turistico rischia di causare effetti negativi sul patrimonio di risorse naturali e culturali e sul contesto economico e sociale, incidendo quindi sulla capacità competitiva e sul potere attrattivo della stessa località.

Numerosi sono difatti gli esempi di destinazioni turistiche che negli ultimi decenni hanno conosciuto uno sviluppo turistico superiore alla loro capacità di carico, che ha condotto ad effetti negativi di lungo termine sulla loro qualità o dove il turismo si sia risolto nello sviluppo di una mono-economia fragile e priva degli auspicati effetti indiretti su altri aspetti dell'economia locale come agricoltura e artigianato.

In particolare, in un'area protetta, che, prima di essere strumento di valorizzazione, è baluardo di difesa del patrimonio di risorse naturali, la capacità di carico dell'ecosistema deve essere a maggior ragione continuamente valutata e costantemente monitorata.

Cosa si intende per capacità di carico di una destinazione turistica, quindi?

Innanzitutto, un prodotto turistico è formato sia dalla destinazione turistica in sé sia dall'insieme delle singoli componenti del servizio che costituiscono l'offerta. Un prodotto turistico non può esistere senza un paesaggio culturale, ambientale e tradizionale, ma non può esistere nemmeno senza ulteriori elementi che definiscono la destinazione turistica, ovvero: infrastrutture di trasporti e comunicazioni, ospitalità, accoglienza, strutture turistiche.

Affinché quindi il turismo sia sostenibile e non ecceda la capacità di carico occorre che il suo sviluppo:

- non comprometta la qualità dell'ambiente naturale, che costituisce il primo fattore di attrattività di una località turistica, pena riduzione dei flussi turistici;
- mantenga integri ed autentici i valori sociali e culturali della località, pena la banalizzazione e l'impoverimento della stessa;
- generi un valore economico diffuso, pena la canalizzazione dei benefici solo ad alcuni soggetti o settori o pena il sostentamento per la collettività di costi sociali ed ambientali superiori ai benefici economici nel medio e lungo termine.

La capacità di carico esprime quindi il limite oltre il quale:

- le risorse ambientali, culturali, storiche ed artistiche
- il beneficio economico delle attività turistiche
- le funzioni non turistiche della località e la qualità della vita

risultano danneggiate o ostacolate a tal punto da compromettere il flusso di turismo verso quell'area e lo svolgimento e il mantenimento di tutta una serie di attività ad essa correlate.

L'analisi che segue va ad indagare il "peso" sociale/economico/ambientale del turismo sulla collettività. Lungi dall'individuare la capacità di carico del territorio del Parco, l'analisi si prefigge l'obiettivo anche attraverso gli studi messi a disposizione della Provincia, di

evidenziare talune criticità del territorio, criticità che occorre tenere in considerazione per la definizione della strategia di sviluppo turistico sostenibile.

L'analisi parte dal seguente presupposto: il turista è a tutti gli effetti un "residente temporaneo" e quindi, al pari di un abitante consuma, anche se lontano dal luogo di residenza, degli input (acqua, energia, biodiversità) e produce degli output (occupazione, benessere, rifiuti, inquinamento, traffico, disordine morale). Quando questi output cessano di essere opportunità e valore aggiunto per il territorio e quando si trasformano in costi?



Fonte: adattamento ACTAplan da: *La sostenibilità dei flussi turistici nelle Comunità locali della Toscana - Alessandro Cavalieri in "Regioni europee: Turismo e sviluppo sostenibile dal globale al locale. Agenda 21: dalla teoria alla pratica"*³

12.2. L'IMPATTO DEL TURISMO SULL'AMBIENTE NATURALE

L'impatto del turismo sull'ambiente è suscettibile di produrre alternativi effetti:

- da una parte, l'attività turistica può contribuire a tutelare e conservare territori fragili o a rischio, aumentando quindi il loro valore ambientale e di conseguenza il loro potere attrattivo;
- dall'altra, le attività connesse al turismo sia dal lato della domanda turistica (rifiuti, consumi, spostamenti, fruizione...) che dal lato dell'offerta (nuove edificazioni, infrastrutture...) sono suscettibili di produrre una serie di effetti che vanno ad incidere sul consumo di suolo, sul consumo energetico ed idrico, sulla produzione di rifiuti, sulla perdita di bio-diversità, sull'inquinamento dell'aria, sui valori artistici e culturali.

12.2.1. RIFIUTI

12.2.1.1. PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI

La gestione dei rifiuti è un aspetto particolarmente importante per la corretta gestione di una destinazione turistica. Se da una parte, la destinazione deve garantire l'accoglienza di un ambiente di qualità, dall'altra, bisogna garantire una corretta gestione del flusso di rifiuti che il turista in quanto consumatore è indotto a generare, soprattutto nel periodo di massimo affluenza turistica.

Le infrastrutture di servizio pianificate per le specifiche esigenze dei residenti sono quindi adatte anche a rispondere al surplus di rifiuti generato dal turismo?

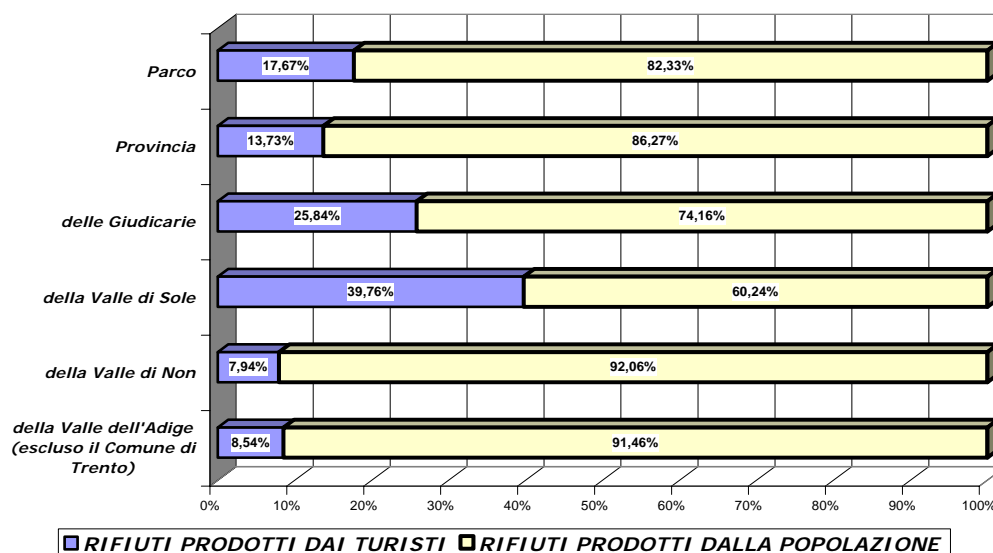
In questa sede, si cercherà di comprendere quanti rifiuti sono suscettibili di produrre i turisti.

I dati a disposizione non permettono una disaggregazione a livello comunale, ma solo a livello di comprensorio. Inoltre, non si dispone di dati a livello mensile, bensì annuale.

Partendo dal presupposto che il turista è un residente temporaneo, per il calcolo si introduce il concetto di "*popolazione equivalente*".

$$\text{Popolazione equivalente} = \text{popolazione residente} + [\text{presenze annuali (comprese complementare ed extra-alberghiero)} / 365]$$

Nel 2003, sul territorio del Parco (il calcolo è stato fatto per comprensori, quindi inclusi anche i comuni che non rientrano nel perimetro del Parco) sono state prodotte 77.703 tonnellate di rifiuti urbani. La quantità media di rifiuti attribuibile annualmente a ciascun abitante è di 535 kg, ovvero 1,46 kg al giorno. Se si considerano anche i turisti, tale quantità scende a 441 kg, ovvero circa 1 kg al giorno. ***In pratica, complessivamente nell'anno 2003 i turisti avrebbero prodotto 10.838 tonnellate di rifiuti, ovvero avrebbero contribuito per circa il 18% alla produzione di rifiuti complessiva.*** Tale dato varia considerevolmente se si scende a livello comprensoriale: risulta quindi che nel comprensorio della Val di Sole, la presenza dei turisti abbia inciso per quasi il 40% alla produzione dei rifiuti urbani; mentre per circa ¼ nel comprensorio delle Giudicarie.

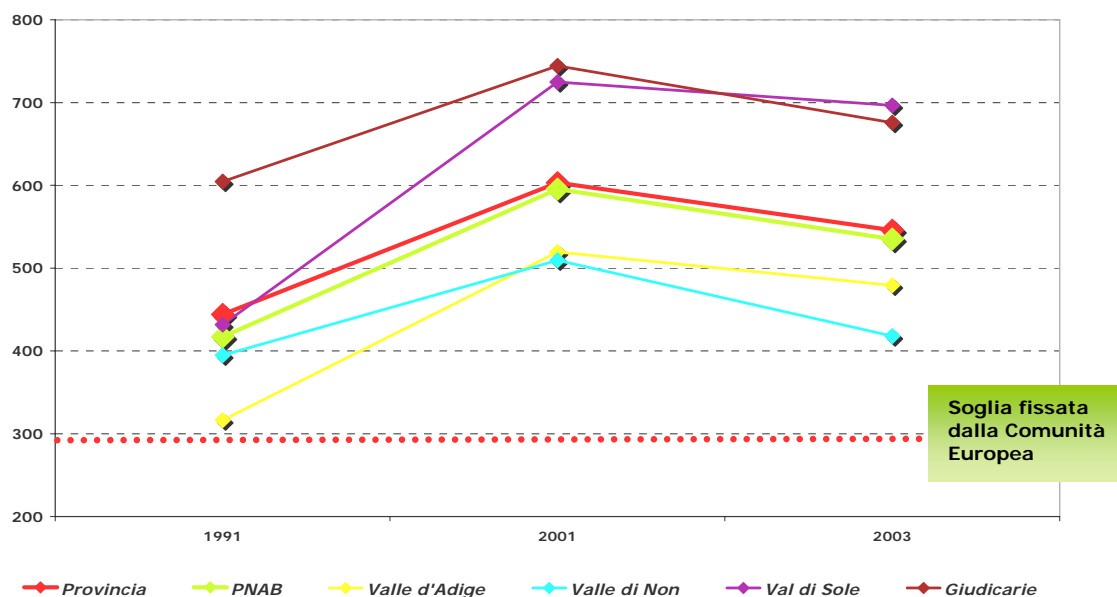
Figura 12.1 - Distribuzione della produzione di rifiuti prodotti da turisti (stime) per livello Parco, Provincia e Comprensori - 2003

Fonte: Elaborazione dati ACTAplan su dati del Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento - Annuario Statistico - 2003

Comparando i dati del 2003 con quelli del 1991, come si evince dalla figura che segue, la produzione dei rifiuti in tutti i comprensori del Parco ha subito un costante aumento, passando complessivamente da 417 kg pro-capite l'anno a 535 kg. Pertanto, dal 2001 la crescita ha iniziato ad arrestarsi in tutti i comprensori e anche a livello provinciale. L'incremento a livello provinciale della produzione di rifiuti è da imputare per la maggior parte ai comprensori a più alta vocazione turistica⁴.

Per avere un metro di confronto, si consideri il valore soglia fissato dalla Comunità Europea nel V programma Comunitario in materia di Ambiente che indica in 300 kg l'anno la soglia massima di produzione di rifiuti per abitante. Nel Parco i valori sono ancora lontani da questa soglia limite e come si evince dalla tabella dal 1991 al 2001 ci si è allontanati sempre più da questo valore, ma dal 2001 la tendenza appare invertita.

Figura 12.2 - Trend della produzione di rifiuti per livello Parco, Provincia, Comprensori



Fonte: elaborazione ACTAplan su dati del Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento

Tabella 12.1 - Produzione di rifiuti e produzione equivalente per anno, Provincia, Parco e Comprensori

		Valle d'Adige	Valle di Non	Valle di Sole	Giudicarie	Parco	Provincia
1991	<i>prod pro capite/anno</i>	316	395	432	605	417	444
	<i>prod eq pro capite/anno</i>	288	360	265	430	340	379
	<i>rifiuti prodotti dai turisti</i>	1622	1236	2407	5901	10838	29388
	<i>% su totale</i>	8,97%	8,89%	38,60%	28,95%	18,49%	14,71%
2001	<i>prod pro capite/anno</i>	519	509	725	744	595	603
	<i>prod eq pro capite/anno</i>	474	470	434	550	488	520
	<i>rifiuti prodotti dai turisti</i>	2466	1437	4350	6888	15044	39688
	<i>% su totale</i>	8,82%	7,72%	40,06%	26,11%	17,96%	13,79%
2003	<i>prod pro capite/anno</i>	479	418	697	676	535	546
	<i>prod eq pro capite/anno</i>	438	385	420	501	441	471
	<i>rifiuti prodotti dai turisti</i>	2272	1243	4188	6276	13622	36778
	<i>% rifiuti turisti su totale</i>	8,54%	7,94%	39,76%	25,84%	17,67%	13,73%

Fonte: Elaborazione dati ACTAplan su dati del Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento

12.2.1.2. RACCOLTA DIFFERENZIATA

I dati disponibili per la raccolta differenziata sono solo a livello comprensoriale e per anno. Ci si avvale pertanto dei limiti soglia fissata dal decreto Ronchi per valutare quanto le amministrazioni comunali stanno investendo in questo ambito.

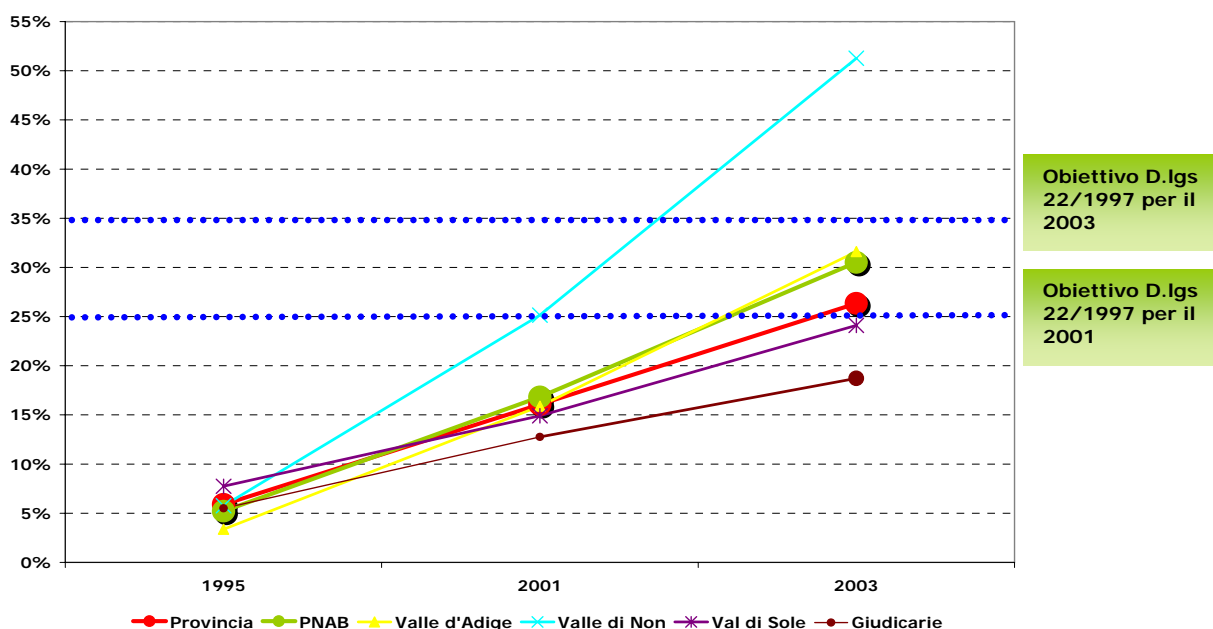
Il decreto legislativo 22/1997 - decreto Ronchi - ha disciplinato a livello nazionale la gestione integrata dei rifiuti, promuovendone la riduzione della quantità di rifiuti alla fonte ed anche il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero energetico. Il decreto indica gli obiettivi che le amministrazioni comunali devono raggiungere in termini di percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, contingentandoli a determinate scadenze temporali,

- 15% entro il 2 marzo 1999;

- 25% entro il 2 marzo 2001;
- 35% dal 2 marzo 2003.

Come si evince dal grafico seguente, la percentuale della raccolta differenziata su tutto il territorio del Parco è in costante crescita. Se si considera che solo nel 1995 per la maggior parte dei comprensori tale percentuale non superava o superava di poco il 5%, a quasi dieci anni di distanza, il dato è quadruplicato, anche se i valori non hanno raggiunto la soglia prevista dal legislatore nazionale per il 2003. Unico comprensorio a superare, anche considerevolmente, tale soglia è il comprensorio della Val di Non che è riuscito a differenziare nel 2003 più del 50% della produzione dei rifiuti. Comunque, l'andamento crescente del dato su tutto il territorio fa supporre che tale traguardo sarà raggiunto senza troppe difficoltà nei prossimi anni. C'è da dire che la percentuale più bassa negli altri comprensori è da imputare anche alle loro caratteristiche orografiche, si pensi ai territori montani dove il servizio di raccolta può risultare più difficile.

Figura 12.3- Andamento della raccolta differenziata sul totale della produzione per livello Parco, Provincia e Comprensori - 1995-2003



Fonte: Elaborazione dati ACTAplan su dati del Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento

12.2.2. TRAFFICO

Secondo le più recenti statistiche, il 68% dei viaggi in Italia viene compiuto in automobile e il 6% in bus, quindi complessivamente il 74% con autoveicoli (circa 68.500 viaggi). Secondo l'EEA nelle alpi l'80% dei viaggi è fatto con l'auto.

Come già evidenziato nei documenti di indirizzo della Provincia di Trento (confronta capitolo X del presente Rapporto), uno dei maggiori problemi del turismo trentino è legato ai flussi di traffico turistico di accesso alla località (70% del traffico annuo), di spostamenti interni (20% del traffico annuo) e di transito (10% del traffico annuo). Negli ultimi anni, il fenomeno è andato aumentando anche in ragione del ridotto numero medio di giornate di permanenza e dell'incremento dei flussi che si esauriscono in giornata.

Secondo numerose ricerche⁵, si calcola che i veicoli emettano il 32% delle emissioni totali di monossido di carbonio e il 12% delle emissioni di ossido di nitrato. Il livello di rumore che il

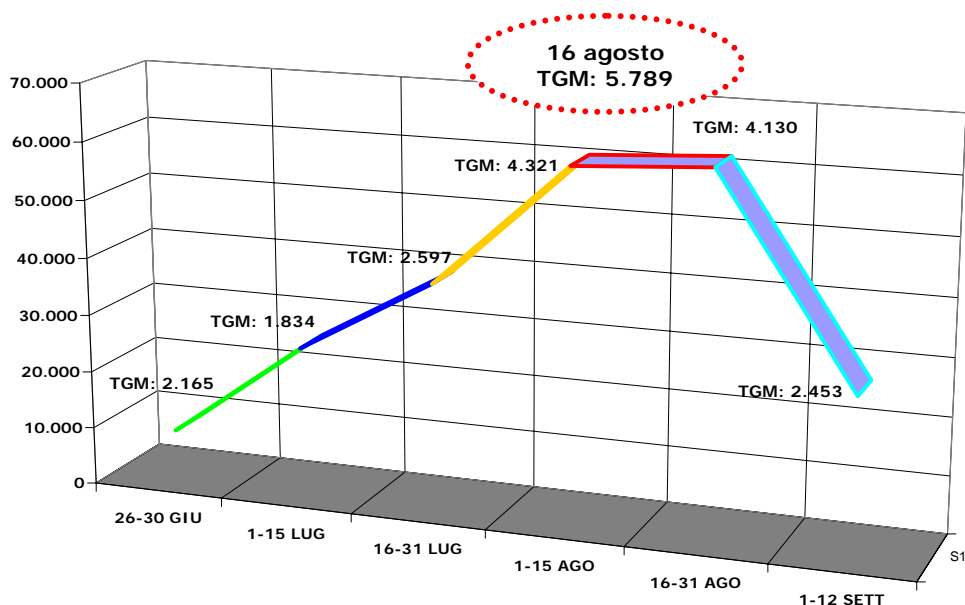
traffico automobilistico - soprattutto nei periodi di massima affluenza - può determinare nei centri abitati e nelle aree di montagna rappresenta un ulteriore fattore di impatto ambientale e sociale. Il rumore è considerato responsabile di stress e di altri problemi di salute, nonché della diminuzione del valore delle proprietà immobiliari. La costruzione di nuove strade di accesso e di prossimità alle località turistiche è altresì fattore di instabilità dei suoli, di inquinamento delle acque superficiali e profonde, di danni al paesaggio; può anche avere ripercussioni sull'habitat di specie animali che vivono in prossimità delle arterie stradali⁶. Tra le altre esternalità, il tempo perso "per strada " in coda.

12.2.2.1. TRAFFICO VEICOLARE NELLE VALLI DEL PARCO

Per la distribuzione stagionale del flusso di veicoli nelle principali Valli del Parco sono stati utilizzati i dati del Report per la stima del numero dei visitatori nella stagione estiva 2004 elaborato dal personale del Parco. Il periodo di riferimento va dal 26 giugno al 12 settembre 2004 e prende in considerazione le seguenti Valli: Val di Tovel; Val Genova; Vallasinella; Val Nambrone; Val di Fumo; Val Algone; Val Brenta; Val Borzago; Malga Arza.

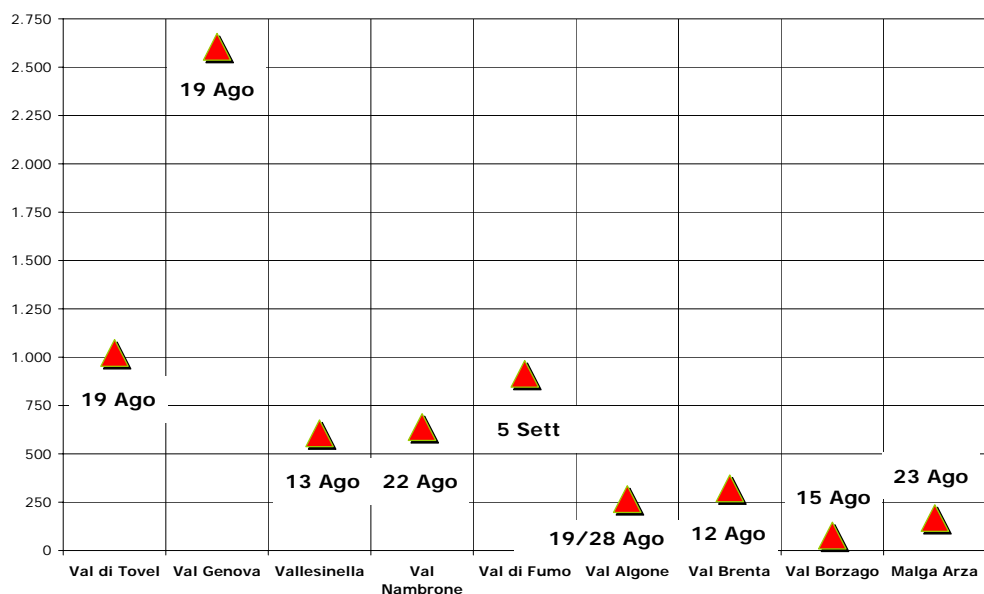
Nel periodo considerato, in totale hanno avuto accesso alle Valli del Parco 222.719 veicoli, per un traffico medio giornaliero (TGM) di 2.819 veicoli. E' dall'8 al 23 agosto che il traffico si fa più intenso (ovvero con un traffico giornaliero almeno doppio al valore medio), con punte che arrivano a toccare i 5.789 veicoli al giorno in corrispondenza del 16 agosto. Quest'ultimo valore è comunque il più alto in valore assoluto: infatti, in ognuna delle Valli il valore di picco massimo si registra in date diverse e comunque, ad eccezione della Val di Fumo, tra il 12 e il 22 agosto. Il picco più alto si registra in Val Genova e in Val di Tovel lo stesso giorno - il 19 agosto - rispettivamente con 2.600 e 1.022 accessi.

Figura 12.4- Flussi di traffico veicolare e TGM nelle principali Valli del Parco nel periodo estivo



Fonte: Elaborazione dati ACTAplan su dati del PNAB

Figura 12.5- Picco massimo di traffico veicolare per Valli del Parco e data



Fonte: Elaborazione dati ACTAplan su dati del PNAB

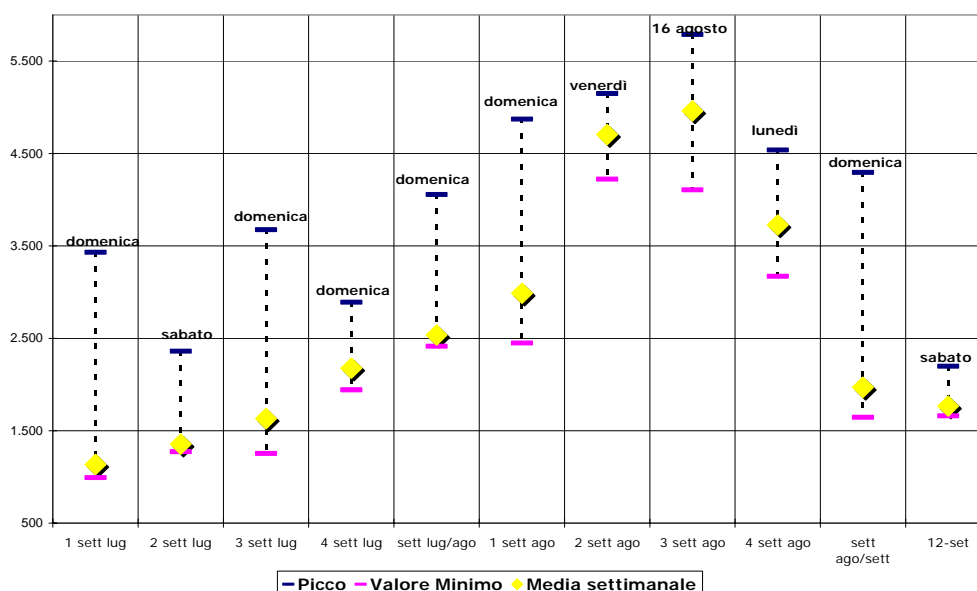
Il grafico che segue restituisce tre ordini di informazioni per ciascuna settimana:

1. il valore medio settimanale
2. il picco di accessi
3. il valore minimo settimanale

Dall'analisi dei dati risulta che il traffico automobilistico nei week-end (in particolare nella giornata di domenica) aumenti considerevolmente. Inoltre, l'incremento di autoveicoli rispetto alla media settimanale risulta tanto maggiore quanto più ci si allontana dai periodi

di maggiore intensità turistica (ferragosto). L'incremento di veicoli durante i week-end è quindi da attribuire ragionevolmente al flusso di turisti del fine settimana ed escursionisti. E' comunque da tenere in stretta considerazione il flusso escursionistico dei fine settimana nei periodi di minore intensità turistica

Figura 12.6- Valore minimo e massimo, media per settimana dei flussi di traffico nelle Valli del Parco - estate 2004



Fonte: Elaborazione dati ACTAplan su dati del PNAB

12.2.3. ENERGIA

I consumi energetici del Trentino⁷ sono relativamente elevati (4,143 TEP/abit contro una media europea di 3,759 TEP/abit e italiano di 2,926 TEP/abit). Gli usi civili pesano ormai per quasi il 40% sui consumi finali (rispetto a circa il 30% nazionale). Pertanto, si rileva che la gran parte dei consumi domestici e del terziario, oltre a risentire della situazione climatica e dell'altitudine di ciascun comune, risente anche della presenza turistica nella stagione invernale, per il riscaldamento degli edifici e per l'acqua calda sanitaria.

La Provincia di Trento - in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Trento - ha per questo motivo proceduto a stimare - all'interno del Progetto per lo sviluppo sostenibile del Trentino (2001) - quanto parte dell'energia consumata è da attribuire ai turisti nel periodo invernale⁸.

Per la procedura di stima dei consumi energetici si rimanda alla sezione "Consumi energetici" del Progetto per lo sviluppo sostenibile del Trentino, , pp. 12, PAT -2001

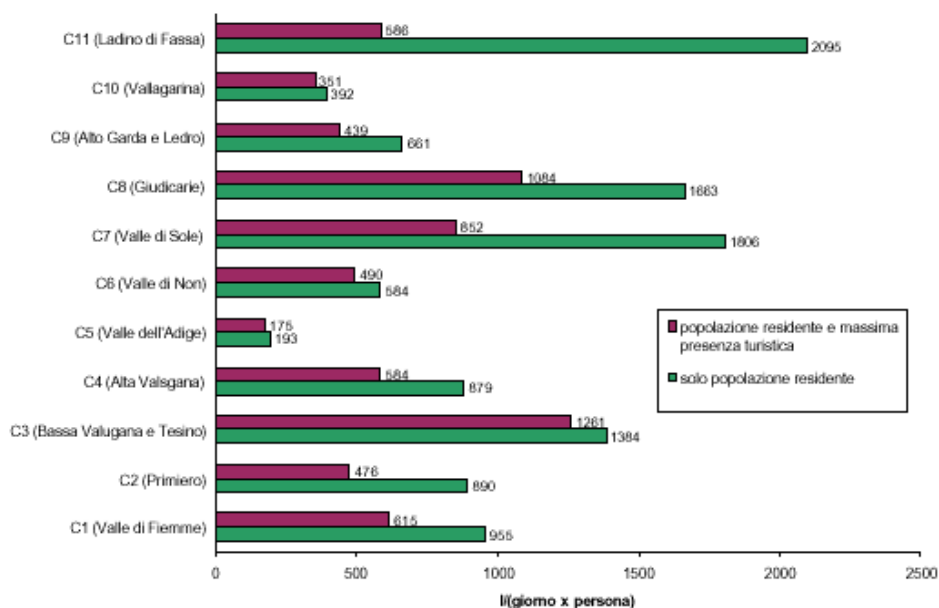
In sintesi, dalla somma di questi due consumi, si ottiene il fabbisogno energetico totale come si evince dalla tabelle che segue:

Figura 12.7- Fabbisogno energetico per il riscaldamento invernale e la produzione di acqua calda sanitaria nelle strutture alberghiere e complementari per comprensorio

TOTALE		PER KMQ		PER ABITANTE	
COMPRESORIO	TEP	COMPRESORIO	TEP/KMQ	COMPRESORIO	TEP/AB
Valle di Fiemme	2041	Valle di Fiemme	4,9	Valle di Fiemme	0,11
Primiero	1178	Primiero	2,8	Primiero	0,12
Bassa Valsugana	193	Bassa Valsugana	0,3	Bassa Valsugana	0,01
Alta Valsugana	890	Alta Valsugana	2,3	Alta Valsugana	0,02
Valle dell'Adige	2653	Valle dell'Adige	4,0	Valle dell'Adige	0,02
Valle di Non	402	Valle di Non	0,7	Valle di Non	0,01
Valle di Sole	3624	Valle di Sole	5,9	Valle di Sole	0,25
Giudicarie	2476	Giudicarie	2,1	Giudicarie	0,07
Alto Garda e Ledro	1333	Alto Garda e Ledro	3,8	Alto Garda e Ledro	0,03
Vallagarina	1199	Vallagarina	1,7	Vallagarina	0,02
Ladino di Fassa	3991	Ladino di Fassa	12,5	Ladino di Fassa	0,45
TOTALE	19980	MEDIA PROVINCIALE	3,2	MEDIA PROVINCIALE	0,04

Fonte: Provincia Autonoma di Trento - Progetto per lo sviluppo sostenibile del Trentino, 2001

Figura 12.8- Consumi energetici per popolazione residente e massima presenza turistica



Fonte: Provincia Autonoma di Trento - Progetto per lo sviluppo sostenibile del Trentino, 2001

Nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia Autonoma di Trento (2003), si fornisce una stima dei consumi di energia legati al turismo, prevedendo che siano di 60-70.000 tep, pari ad oltre il 10% dei consumi provinciali per usi civili, con un consumo medio giornaliero per presenza di circa 2,2-2,6 kg rispetto ad un dato comparabile per i residenti di circa 2,9-3 kg (consumo medio giornaliero residenti).

12.2.4. ACQUA

Il fabbisogno di acqua di un territorio è funzione di diversi fattori e deve tener conto necessariamente della variazione stagionale dei consumi di acqua dovuta alle presenze dei turisti.

La ricerca effettuata nell'ambito del "Progetto per lo sviluppo sostenibile del Trentino" consente una valutazione sull'erogazione dell'acqua durante il periodo di massima affluenza turistica. In pratica, la dotazione di acqua potabile è calcolata tenendo conto anche delle presenze turistiche. Ne risulta che nei comprensori a prevalente vocazione turistica si registra una notevole differenza fra la dotazione calcolata con la popolazione residente e quella valutata tenendo conto anche delle presenze turistiche. Fra tutte spicca la dotazione media dei comprensori della Bassa Valsugana e Tesino e delle Giudicarie che superano i 1000 l/giorno ab.

Figura 12.9 - Consumo umano - distribuzioni delle dotazioni idropotabili teoriche in funzione delle domande minima e massima legate variazioni delle presenze sul territorio, per comprensorio

COMPRESORIO	Popolazione (1991)	totale posti letto	totale portata concessione consumo umano (l/s)	Dotazione solo popolazione residente (l/giorno ab)	dotazione popolazione residente e max presenza turistica (l/giorno ab)
Valle di Fiemme	17485	9.658	193	955	615
Primiero	9471	8.251	98	890	476
Bassa Valsugana e Tesino	23998	2.348	384	1384	1261
Alta Valsugana	41031	20.753	418	879	584
Valle dell'Adige	150399	15.988	336	193	175
Valle di Non	35196	6.734	238	584	490
Valle di Sole	14441	16.181	302	1806	852
Giudicarie	33729	17.984	649	1663	1084
Alto Garda e Ledro	38384	19.429	294	661	439
Vallagarina	76803	8.949	348	392	351
Ladino di Fassa	8626	22.240	209	2095	586

Fonte: Provincia Autonoma di Trento - Progetto per lo sviluppo sostenibile del Trentino, 2001

12.2.5. SUOLO

L'edificazione turistica - alberghiera, complementare, extra-alberghiera -, la realizzazione di infrastrutture per la fruizione turistica - dagli impianti di risalita, alle strade, alle rete di servizi - la produzione di rifiuti e il consumo di risorse naturali sono fattori che incidono sul processo di consumo di un territorio.

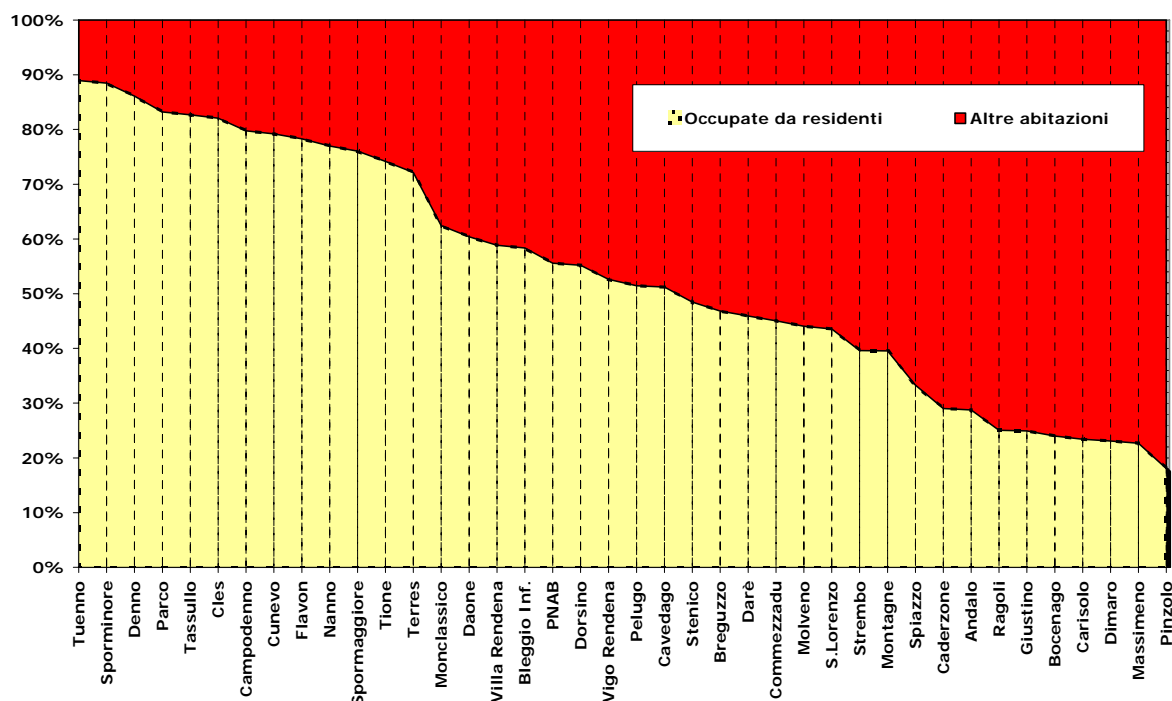
La maggiore preoccupazione che interessa il territorio del Parco è proprio legata alla crescente urbanizzazione che negli ultimi anni ha determinato nelle zone dell'Alta Val Rendena e della Val d'Adige una forte espansione edilizia. Sono sorti nuovi appartamenti, residence, seconde case: il numero di posti letto nelle strutture extra-alberghiere è di molto superiore di fatto a quelle dell'alberghiero e complementare (vedi capitolo 7 del presente Rapporto), con tutta una serie di conseguenze relative: riduzione dei posti di lavoro, contrazione dell'indotto, concorrenza limitata, aumento del traffico. Nell'analisi che segue, si procede al calcolo dei principali indicatori turistici che restituiscono informazioni sul livello di pressione che il turismo esercita sul consumo di suolo. La disponibilità dei dati per più anni ha permesso di verificare l'andamento che questi indicatori hanno registrato sul territorio del Parco.

Nota metodologica: l'analisi che segue è stata organizzata per comuni del Parco distinti per i rispettivi comprensori. Pertanto, al fine di rendere più comprensibili il fenomeno dei comuni più turistici appartenenti al comprensorio delle Giudicarie, è stato ritenuto opportuno isolare i comuni di Pinzolo, Carisolo e Strembo dal resto dei comuni delle Giudicarie, distinguendo quindi Alta Val Rendena dal Resto delle Giudicarie.

12.2.5.1. ABITAZIONI NON OCCUPATE DA RESIDENTI

Nelle Valli Giudicarie, tra i Comuni appartenenti al Parco si evidenziano i seguenti comuni per la più alta percentuali della categoria "altre abitazioni" rispetto alla categoria "abitazioni occupate da residenti" (vedi: capitolo IV del presente Rapporto): Pinzolo (81,9%), a cui segue Carisolo (76,6%), Massimeno (77,3%), Bocenago (76,0%), Giustino (75,1%), Caderzone (71,0%), Strembo (60,4%) e Spiazzo (63,1%). Nei comuni del Parco della Val di Sole e della Val d'Adige, il fenomeno è rilevante rispettivamente per i comuni di Andalo e Dimaro dove le "altre abitazioni" rappresentano rispettivamente il 71,2% e 76,9% sul totale. Complessivamente, sul territorio del Parco le abitazioni occupate da residenti rappresentano il 55,6% del totale.

Figura 12.10 - Percentuale di abitazione occupate da residenti e altre abitazioni per comuni e Parco, secondo l'ordine crescente della % di altre abitazioni su abitazioni occupate - 2001



Fonte: Elaborazione ACTAplan su dati ISTAT - 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni

12.2.6. GLI INDICATORI TURISTICI

12.2.6.1. INDICE DI DENSITÀ RICETTIVA



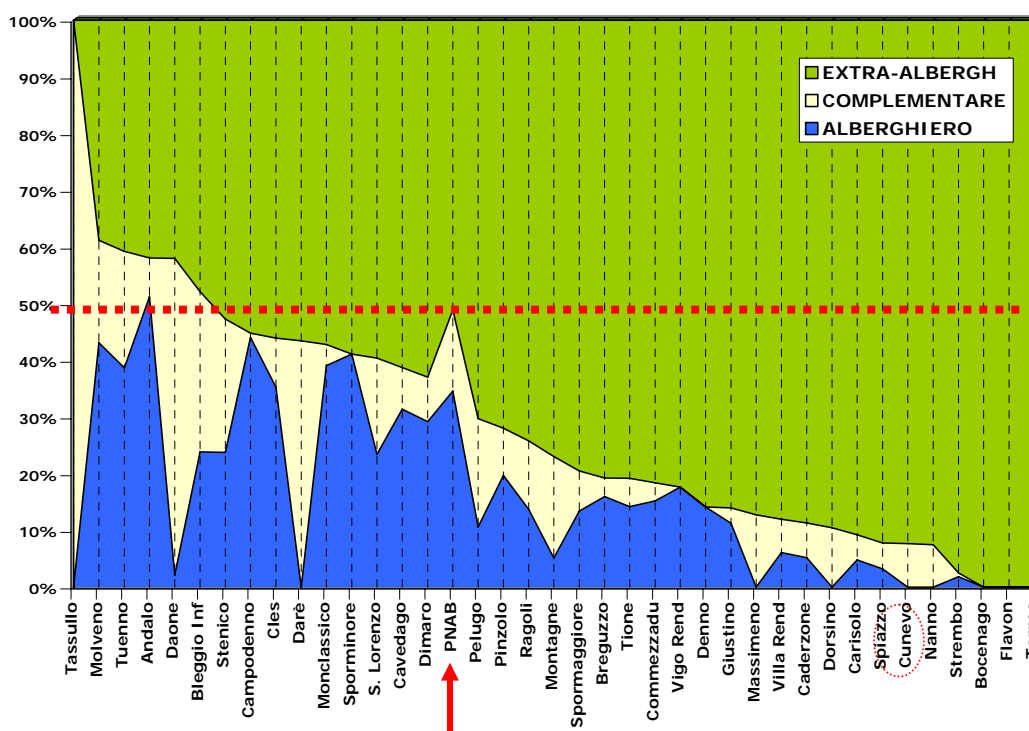
* Si considerano nel calcolo dell'indice anche i posti letto disponibile presso strutture complementari ed extra-alberghiere.

** la superficie del Parco è stata calcolata come somma lorda delle superfici comunali.

L'indicatore si calcola dividendo il numero dei posti letto (incluso il comparto complementare ed extra-alberghiere) per la superficie amministrativa (in km²). Esso esprime il grado di potenzialità del turismo nel territorio analizzato, ma anche la pressione che esso esercita sul territorio stesso.

L'offerta ricettiva nel territorio del Parco in termini di strutture ricettive rappresenta il 23,1% della rispettiva quota provinciale, mentre in termini di posti letto il 22,5%. L'incidenza dell'extra-alberghiere sul territorio è molto elevata: l'offerta di posti letto nelle strutture extra-alberghiere rappresenta il 70,23% dell'offerta complessiva, mentre in termini di strutture il 96,8%. L'offerta turistica nel Parco si caratterizza quindi per un forte sbilanciamento dell'offerta turistica verso strutture non alberghiere, come dimostra il grafico che segue. Solo nei comuni turistici di Andalo e Molveno l'offerta ricettiva si qualifica per un discreto equilibrio tra i posti letto alberghieri e i posti letto extra-alberghieri.

Figura 12.11 - Distribuzione dei posti letto distinti per comparto, comuni e livello Parco, ordinati in maniera decrescente in base alla % di posti letto su totale - 2003



Fonte: elaborazione ACTAplan su dati del Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento

Passando ad analizzare l'indicatore di densità ricettiva, risulta che nel 2003 il valore dell'indicatore sul territorio del Parco è maggiore rispetto all'analogo dato provinciale e questo a ragione di una maggiore pressione che sul Parco esercita l'extra-alberghiero. In media, sul territorio del Parco ci sono 89,7 posti letto per kmq, mentre sul territorio provinciale 74,2. Pertanto, approfondendo l'analisi, risulta che di questi 89,7 posti letto, 63 sono attribuibili all'extra-alberghiero, mentre a livello provinciale ne risultano per kmq molti meno, circa 49. Dal 1997 al 2003 l'indicatore è altresì aumentato, passando da 87,6 a 89,7 posti letto per kmq. Tale aumento è imputabile sia all'alberghiero che all'extra-alberghiero.

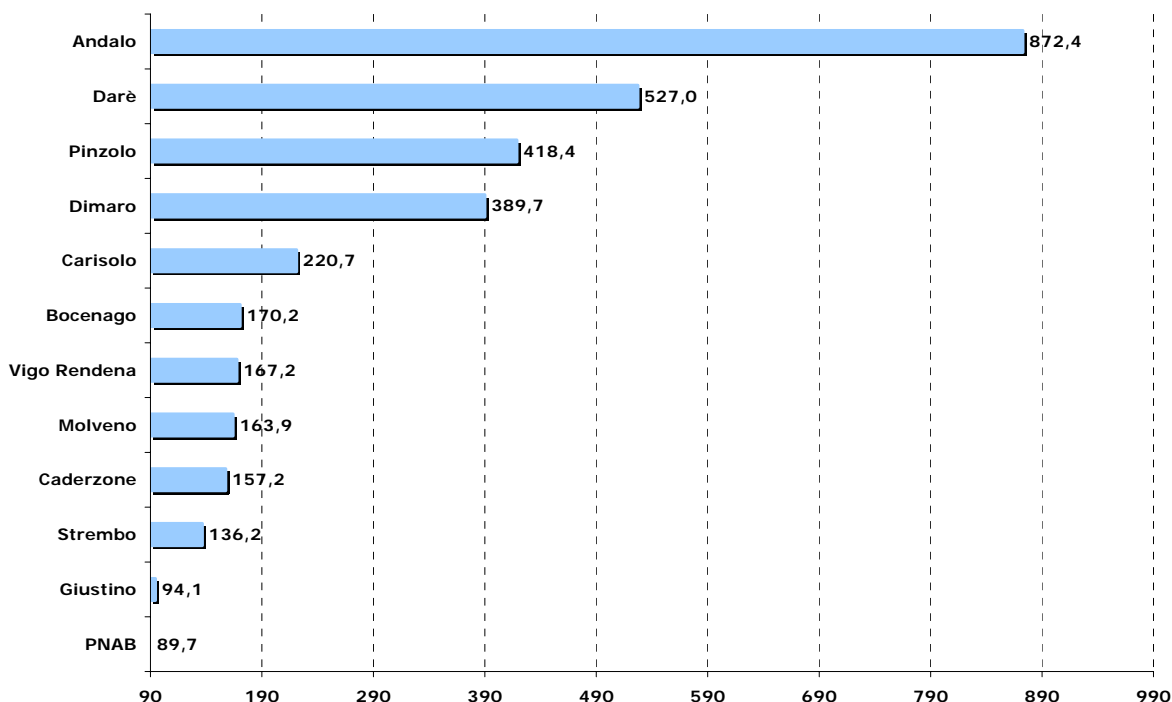
Tabella 12.2 - Indice di densità ricettiva per anni e comparti nel Parco (1997-2003)

	1997	2001	2003	TREND MEDIO	TREND BREVE
ALBERGHIERO PNAB	17,4	18	18,3	↑	↑
COMPLEMENTARE PNAB	8,4	8,4	8,3	↓	↓
EXTRA-ALBERGHIERO PNAB	61,8	63	63	↑	↑
COMPLESSIVO	87,6	89,2	89,7	↑	↑

Fonte: elaborazione ACTAplan su dati del Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento

Approfondendo l'analisi territoriale a livello comunale, emerge che è Andalo il comune con l'indice di densità ricettiva più elevato, pari a 872,40 posti letto per kmq: l'incidenza dei posti letto alberghieri è maggiore rispetto al comparto extra-alberghiero. Segue il comune di Darè con un indice pari a 526,96 posti letto per kmq: l'alto valore dell'indice è determinato da una superficie amministrativa tra le più basse nel territorio del Parco. Segue poi Pinzolo (418,44) a seguito di una forte incidenza dei posti letto extra-alberghieri e Dimaro (390,08). Per ciascuno dei comuni citati il trend di medio periodo dell'indice risulta in crescita.

Figura 12.12 - Indice di densità ricettiva per i Comuni del Parco con indice > 89,7



Fonte: elaborazione ACTAplan su dati del Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento

Tabella 12.3 - Indice di densità ricettiva per anni e comparto per Comuni del Parco

	1997	2001	2003
4 Comuni Val d'Adige	179,6	182,6	184,6
10 Comuni Valle di Non	10,6	10,8	10,3
3 Comuni Valle di Sole	211,3	225,6	227,6
18 Comuni Resto delle Giudicarie	47,4	47,8	48,1
3 Comuni Alta Valle Rendena	295,1	298,5	299,9

Fonte: elaborazione ACTAplan su dati del Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento

12.2.6.2. INDICE DI RICETTIVITA'

Calcolo: [Posti letto / abitanti] *
 Periodo di riferimento: 2003
 Trend 1997-2003

Valore Parco 2003: **2,49**
 Trend: ↓

Valore Provincia 2003: **0,94**
 Trend: ↓

*Si considerano nel calcolo dell'indice anche i posti letto disponibili presso strutture complementari ed extra-alberghiere.

Questo indicatore esprime la capacità potenziale di ospitare turisti rispetto al numero di residenti: valori pari a 1 indicano che la destinazione turistica è in grado al massimo di

ospitare un turista ogni abitante al giorno. Nel territorio del Parco, considerando anche le seconde case e gli alloggi privati, il valore è pari a 2,5 posti letto per abitante.

Considerando che la Provincia di Trento nell'Atto di indirizzo sul turismo del 2000 (vedi capitolo X del presente Rapporto) indica come pari ad 1 il valore ideale del rapporto tra posti letto turistici e residenti, il valore di questo indicatore sul territorio del Parco appare quindi elevato. Inoltre, come si evince dalla tabella seguente, è nel comparto extra-alberghiero che si verifica tale eccedenza (1,75 posti letto per abitante). Considerando anche il basso grado di utilizzo di questo comparto (vedi l'indicatore di utilizzazione lorda delle strutture) e considerando anche che per 100 abitanti esistono 24 turisti che soggiornano in strutture extra-alberghiere a fronte di 175 posti letto, è in questo settore che vale soprattutto questa limitazione.

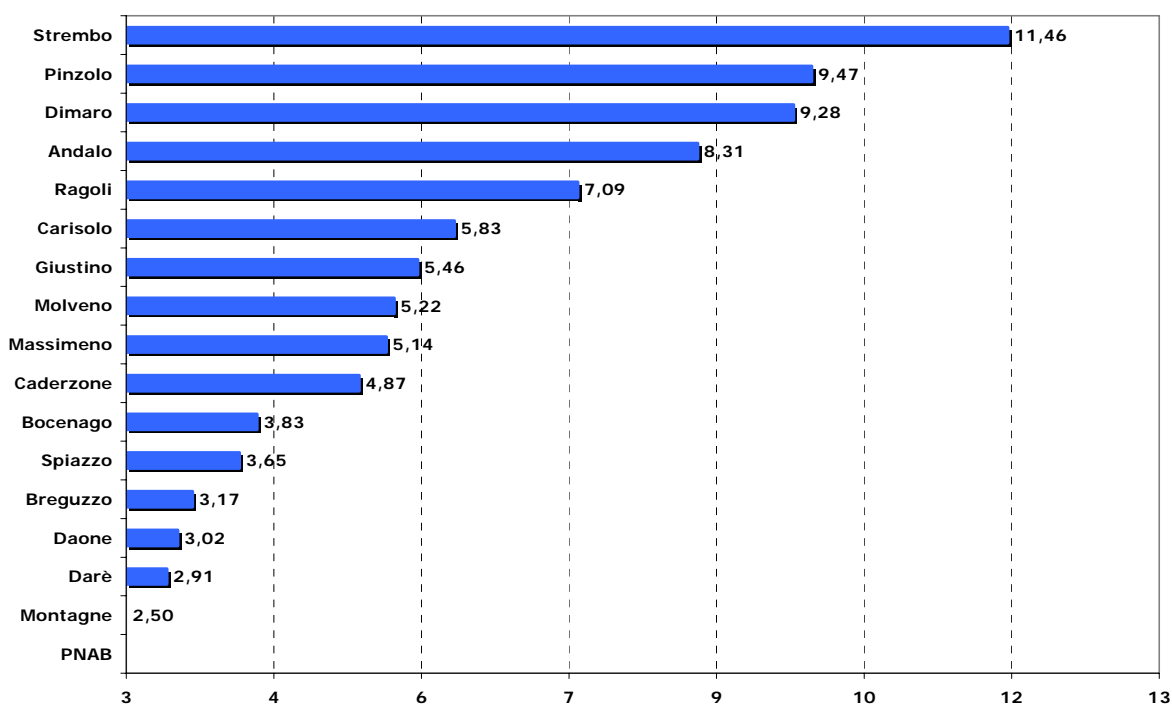
Tabella 12.4 - Indice di ricettività per anni e comparti nel Parco (1997-2003)

	1997	2001	2003	TREND MEDIO	TREND BREVE
ALBERGHIERO PNAB	0,50	0,51	0,51	↑	↔
COMPLEMENTARE PNAB	0,24	0,24	0,23	↓	↓
EXTRA-ALBERGHIERO PNAB	1,78	1,79	1,75	↓	↓
COMPLESSIVO	2,53	2,53	2,49	↓	↓

Fonte: elaborazione ACTAplan su dati della PAT - Annuario Statistico 2003

Analizzando l'indicatore su scala comunale, risulta essere Strembo il comune con il più alto numero di posti letto per residente (11,4), seguito da Pinzolo (9,47), Dimaro (9,28), e Andalo (8,42). Solamente nei comuni della Val di Non (ad eccezione di Monclassico nel comprensorio della Val di Sole e Tione di Trento nel comprensorio delle Giudicarie) l'indicatore è inferiore a 1.

Figura 12.13 - Indice di ricettività per i Comuni del Parco con indice > 2,49



Fonte: elaborazione ACTAplan su dati del Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento

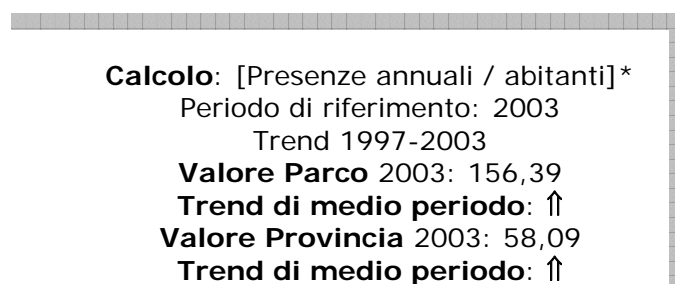
Dalla tabella che segue, si evince che dal 2001 l'indicatore registra un andamento negativo in tutto il territorio. Nei comuni del Parco delle Giudicarie (sia Alta Val Rendena che Resto delle Giudicarie), in quelli della Val di Sole e della Val d'Adige il trend in diminuzione è da attribuire ad una crescita meno che proporzionale dei posti letto rispetto alla popolazione residente. Nei comuni della Val di Non aumenta la popolazione e diminuiscono i posti letto.

Tabella 12.5 - Indice di ricettività per anni e comparto per Comuni del Parco

	1997	2001	2003
4 Comuni Val d'Adige	4,15	4,15	4,09
10 Comuni Valle di Non	0,14	0,14	0,13
3 Comuni Valle di Sole	4,52	4,75	4,62
18 Comuni Resto delle Giudicarie	2,33	2,30	2,27
3 Comuni Alta Valle Rendena	9,04	8,92	8,91

Fonte: elaborazione ACTAplan su dati del Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento

12.2.6.3. INDICE DI INTENSITÀ TURISTICA



* Si considerano nel calcolo dell'indice anche le presenze presso strutture complementari e extra-alberghiere.

L'indice di intensità turistica si ottiene dividendo il numero di turisti presso gli esercizi ricettivi (compreso complementare ed extra-alberghiero) per la popolazione residente presso lo stesso territorio. Esso rappresenta l'effettivo peso del turismo rispetto alle dimensioni della zona.

Come si evince dalla tabella seguente, dal 1997 al 2003 nel Parco l'indice è aumentato di circa 11 turisti, ovvero mentre nel 1997 per ogni abitante corrispondevano 145 turisti, nel 2003 ne corrispondono circa 156. L'indicatore, se confrontato con il dato provinciale, risulta piuttosto elevato e la sua consistenza risulta dovuta principalmente al settore extra-alberghiero.

Tabella 12.6 - Indice di intensità turistica per anni e comparti nel Parco (1997-2003)

	1997	2001	2003	TREND MEDIO	TREND BREVE
ALBERGHIERO PNAB	53,0	56,1	57,4	↑	↓
EXTRA-ALBERGHIERO e COMPLEMENTARE PNAB*	93	101,55	99	↑	↓
COMPLESSIVO	145,3	157,7	156,4	↑	↑

Fonte: elaborazione ACTAplan su dati della PAT - Annuario Statistico 2003

* Per gli anni 1997 e 2001, le presenze nel comparto complementare non sono distinte da quelle dell'extra-alberghiero; il calcolo dell'indicatore, anche per il 2003, ha considerato i due aggregati insieme.

Se si divide l'indice per 365 giorni, si ottiene il numero giornaliero di turisti rispetto ad un residente. Dal 1997 al 2003, si è passati da 4 turisti ogni 10 abitanti a 4,3 turisti.

Calcolo: [Presenze annuali / abitanti]/365gg
 Periodo di riferimento: 2003
 Trend: 1997-2003
Valore Parco: **0,43**
 Trend: ↑
Valore Provincia: **0,16**

Tabella 12.7 - Indice di intensità turistica giornaliera per anni e comparti nel Parco

	1997	2001	2003	TREND MEDIO	TREND BREVE
ALBERGHIERO PNAB	0,14	0,15	0,16	↑	↑
EXTRA-ALBERGHIERO e COMPLEMENTARE PNAB	0,25	0,28	0,27	↑	↑
COMPLESSIVO	0,40	0,43	0,43	↑	↔

Fonte: elaborazione ACTAplan su dati del Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento

L'indice di intensità turistica più alto si registra in Alta Val Rendena e in Val di Sole: rispetto al 1997, l'indice è aumentato ma considerando l'anno 2001, su tutto il territorio si registrano valore leggermente più bassi.

Tabella 12.8 - Indice di intensità turistica anni e comparto per comuni del Parco (1997-2003)

	1997	2001	2003
4 Comuni Val d'Adige	0,88	0,96	0,96
10 Comuni Valle di Non	0,01	0,01	0,01
3 Comuni Valle di Sole	0,92	1,05	1,02
18 Comuni Resto delle Giudicarie	0,29	0,30	0,31
3 Comuni Alta Valle Rendena	1,39	1,50	1,48

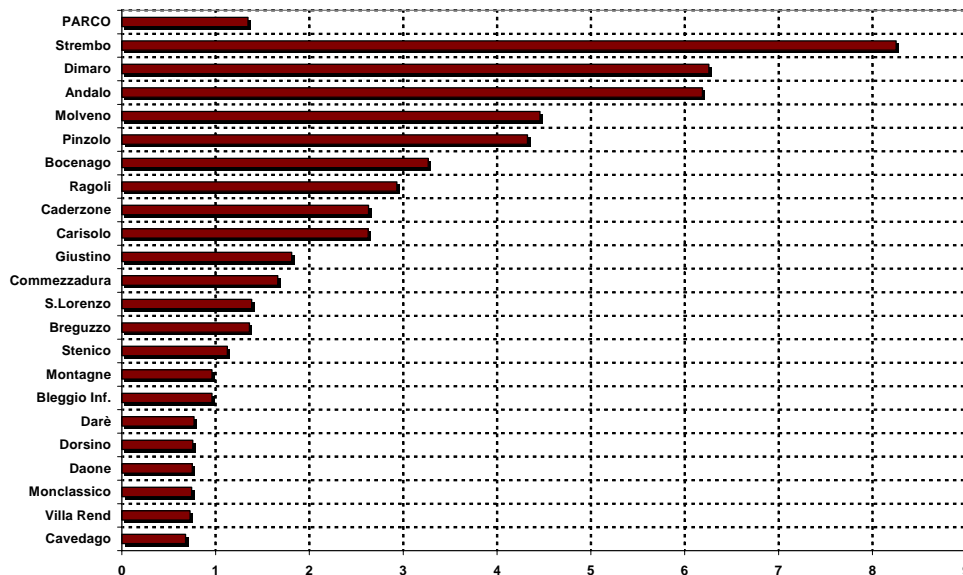
Fonte: elaborazione ACTAplan su dati del Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento

Presenze turistiche per abitante nel mese di agosto

Mediamente, sul territorio del Parco nel mese di agosto ci sono 1,3 turisti per residente. Si tratta quindi di un valore di certo non elevato, ma che va monitorato con attenzione per evitare che superi i livelli di guardia. Approfondendo l'analisi al livello disaggregato, si notano ovviamente situazioni alquanto complesse.

Ponendo pari ad 1 il valore ideale di questo indicatore (ovvero 1 turista per 1 abitante), nel territorio del Parco i Comuni che registrano valori superiori al valore soglia sono 14; di questi, il comune di Strembo registra il valore più alto in assoluto (più di 8 turisti per 1 abitante), seguito da Dimaro e Andalo (6 circa in entrambe le località), Molveno e Pinzolo (4 circa in entrambe). Ciò vuol dire che in un giorno del mese di agosto si corre il rischio di avere - ad esempio - ad Andalo una popolazione di 7.312 tra turisti e residenti, contro una popolazione "netta" di 1.017 abitanti.

Nel grafico che segue sono stati considerati i comuni in cui nel mese di agosto giornalmente arrivano ad ospitare almeno 5 turisti per 10 abitanti.

Figura 12.14 - Presenze turistiche per abitante nel mese di agosto per Comuni e livello Parco, 2003

Fonte: elaborazione ACTAplan su dati del Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento

In questi comuni, dove la popolazione residente risulta più che raddoppiata, è da domandarsi quanto il carico di turisti pesi sulla realtà economica e sociale cittadina, ovvero sulla qualità di vita degli abitanti stessi (rumore, smog, code automobilistiche, sporcizia...), e sui costi di infrastrutture e servizi normalmente a carico dei residenti (acqua, rifiuti, sanità,...). Fino a che punto è sostenibile il turista per la comunità locale e quando la sua presenza cessa di essere un valore per la stessa?

12.3. L'IMPATTO DEL TURISMO SUL SISTEMA ECONOMICO

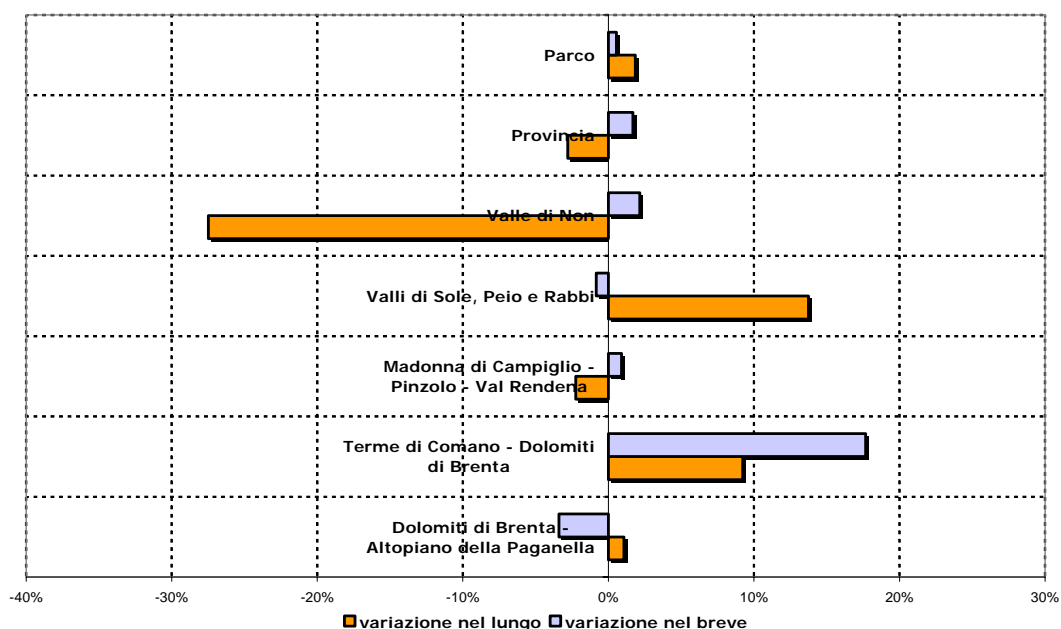
Da un punto di vista economico, il turismo:

- da una parte, sostiene ed incentiva il sistema economico, mediante la creazione di posti di lavoro (diretti ed indiretti) e l'impulso all'imprenditoria, la costruzione e il miglioramento della dotazione infrastrutturale e dei servizi;
- dall'altra, il beneficio economico che esso genera può solo in parte rimanere sul territorio in cui si è prodotto; il turismo inoltre può determinare un'impennata dei prezzi dei beni e dei servizi e del valore dei terreni indotto dalla concorrenza tra domanda turistica e domanda locale che rischia di incidere sul potere d'acquisto dei residenti stessi.

12.3.1. L'OCCUPAZIONE NEL TURISMO

L'occupazione nel settore alberghiero⁹ sul territorio del Parco nel 2002 rappresentava il 30% circa dell'occupazione provinciale (2.708 occupati su un totale di 8.897). Nel lungo periodo (1988-2002), a differenza di quanto avvenuto in altri territori, l'occupazione ha tenuto, anche se in alcuni ambiti il numero di occupati è diminuito considerevolmente (Val di Non: -27%; Madonna di Campiglio, Pinzolo: -2,24%).

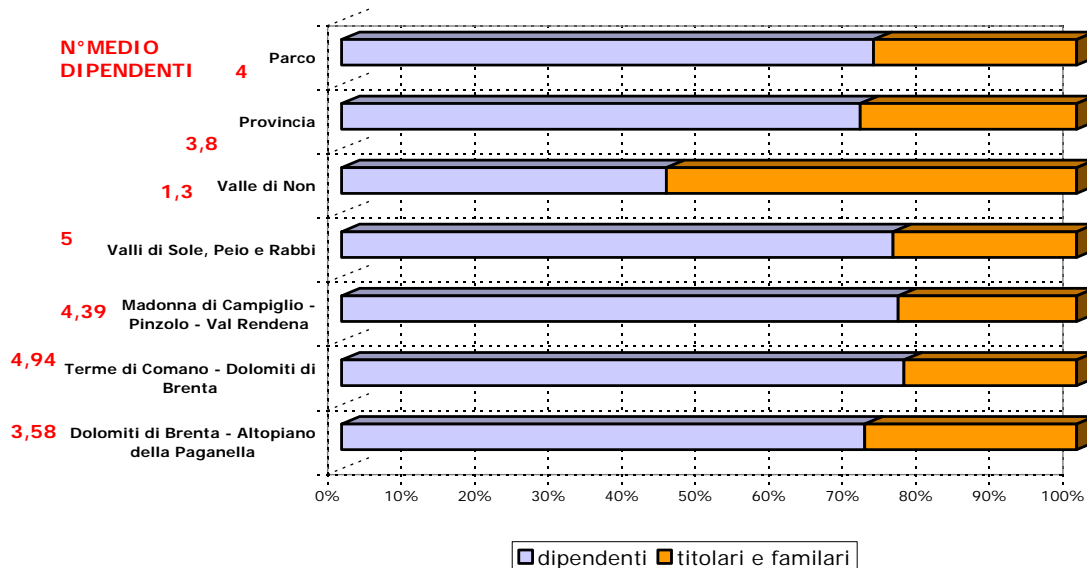
Figura 12.15 - Variazione degli addetti nel settore alberghiero nel lungo (1988-2002) e breve periodo (2001-2002) per Provincia, livello Parco e Ambiti turistici



Fonte: elaborazione ACTAplan su dati del Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento

Complessivamente, l'economia del territorio del Parco continua ad essere costituita da piccole aziende con un numero medio di dipendenti pari a 4 unità circa. Nell'ambito turistico della Valle di Non la gestione delle strutture alberghiere è prevalentemente familiare: in media, in una singola struttura alberghiera è occupato solo 1 dipendente circa.

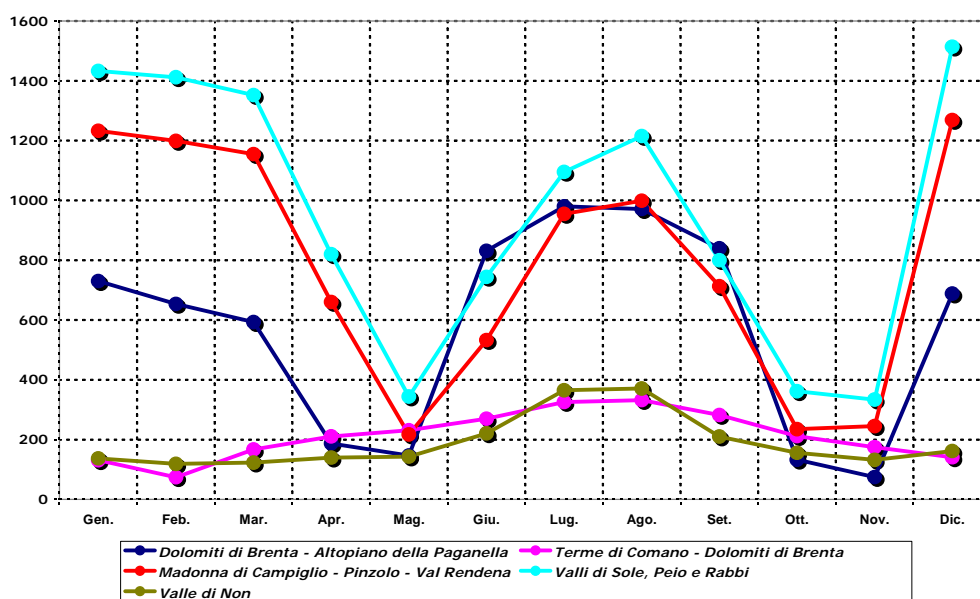
Figura 12.16 - Distribuzione % degli addetti agli esercizi alberghieri per posizione, per Provincia, livello Parco e Ambiti turistici - 2002



Fonte: elaborazione ACTAplan su dati del Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento

Il periodo di maggiore occupazione è quello estivo, in particolare in Luglio ed Agosto (soprattutto per l'ambito Dolomiti di Brenta - Altopiano della Paganella e Val di Non) e invernale dicembre-gennaio (soprattutto in Madonna di Campiglio - Pinzolo - Val Rendena e Val di Sole-Peio e Rabbi). I valori più bassi si registrano nei mesi di Maggio e Novembre. Nei periodo intermedi si registra un generalizzato decremento occupazionale, ad eccezione delle Terme di Comano - Dolomiti Brenta che vede una stagione più lunga aprile-ottobre con numero di occupati maggiore rispetto al resto dell'anno.

Figura 12.17 - Totale addetti agli esercizi alberghieri per mese e Ambiti turistici - 2002



Fonte: elaborazione ACTAplan su dati del Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento

Infine, una breve riflessione su alcune informazioni desunte dall'indagine Hospes della Provincia Autonoma di Trento che ha indagato il rapporto tra popolazione residente e occupazione turistica (vedi: capitolo IV del presente Rapporto). Il 57% degli intervistati ha dichiarato che nessun componente il nucleo familiare è impiegato in attività turistiche siano esse dirette o indirette, sia stagionalmente che parziale; il 19,5% del campione conta una persona impegnata, il 13% due. Tale percentuale sale al 71% nelle località a stadio di sviluppo iniziale; e al 63% a stadio intermedio; mentre nelle zone mature la percentuale è del 39%. Ciò vuol dire che una parte di occupati nel turismo non è residente in Trentino, e quindi si può desumere che: una parte di questi siano giovani stranieri che usano fare la stagione estiva o invernale fuori dal proprio paese; una restante parte è costituita da immigrati che vivono in Trentino ma non hanno ancora ottenuto la residenza; infine, un'ultima parte si stima costituita da soggetti non residenti in Trentino che hanno investito sul territorio creando nuove strutture e attività che mantengono esclusivamente durante la stagione turistica, trascorrendo (e producendo) il resto dell'anno nel luogo di residenza in cui sono occupati in altre attività.

12.3.2. IL VALORE AGGIUNTO DEL TURISMO

Nel 2000, il Valore aggiunto del turismo in Trentino (calcolato come incidenza % del valore aggiunto del comparto "alberghi e servizi" sul valore aggiunto totale ai prezzi di mercato) è pari al 6,75% del valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'economia trentina¹⁰ contro un PIL nazionale del turismo pari al 5,7% sul PIL nazionale¹¹. Negli ultimi 5 anni, mentre il contributo della branca produttiva "Servizi" all'economia locale, di cui il Turismo è una categoria produttiva, è aumentato, il valore aggiunto del turismo in Trentino è però diminuito: nel 1995 era del 7,17%. La diminuzione, anche se lieve, è stata costante fino al 1998.

12.3.3. LA SPESA DEI TURISTI

L'indagine della PAT sulla stima della spesa dei turisti in provincia di Trento (2000) (vedi: capitolo IV del presente Rapporto) ha messo in evidenza:

- un aumento reale del 20,3% della spesa turistica nel 2000 rispetto a dieci anni prima
- un forte contributo delle voci pernottamento, alimentazione, ristoranti e bar sul totale dei consumi turistici (61,7%);
- un maggiore peso della spesa dei turisti invernali rispetto a quelli estivi- considerato il minore numero di presenze rispetto al periodo estivo
- un aumento considerevole della spesa dei turisti che soggiornano nelle strutture turistiche alberghiere e anche nei campeggi
- un decremento della capacità del comparto extra-alberghiero di contribuire alla crescita economica.

12.3.4. GLI INDICATORI TURISTICI

12.3.4.1. INDICE DI UTILIZZO LORDO DELLA STRUTTURA

Calcolo: [Presenze annuali / (posti letto*365gg)]
Periodo di riferimento: 2003
Trend: 1997-2003
Valore Parco: 17,23%
Trend: ↑
Valore Provincia: 16,96%
Trend: ↑

* Si considerano nel calcolo dell'indice anche i posti letto disponibili presso strutture complementari e extra-alberghiere e le presenze registrate anche in questi comparti.

L'indicatore è dato dal rapporto tra le presenze annuali registrate in un anno per il numero di posti letto moltiplicati per 365 giorni (inclusi il settore complementare ed extra-alberghiero). Si tratta di un indicatore che permette di avere informazioni sulla probabilità di un posto letto di essere occupato da un turista nel periodo di riferimento; in pratica misura la capacità degli esercizi ricettivi di sfruttare al meglio i posti letto disponibili.

Dalla tabella che segue, si evince che negli ultimi anni nel Parco si è registrato un miglioramento dell'utilizzo dei posti letto (dal 15,76% al 17,23%), imputabile a tutti i comparti e in particolare al settore complementare. L'incremento registrato nell'utilizzo dei posti letto risulta maggiore pertanto a quello registrato a livello provinciale (dal 16% al 16,96%). Pertanto, è il settore alberghiero che registra l'indice di utilizzo migliore, mentre è da valutare negativamente, anche se in miglioramento, quello del comparto complementare (di circa 3 punti percentuali in meno rispetto al dato provinciale) ed extra-alberghiero (indice in linea con il dato provinciale).

Tabella 12.9 - Indice di utilizzo lordo della struttura per anni e comparto nel Parco

	1997	2001	2003	TREND MEDIO	TREND BREVE
ALBERGHIERO PARCO	28,91%	30,89%	29,41%	↑	↓
COMPLEMENTARE PARCO	8,90%	10,06%	11,42%	↑	↑
EXTRA-ALBERGHIERO PARCO	12,98%	14,05%	14,02%	↑	↓
TOTALE PARCO	15,76%	17,08%	17,23%	↑	↑

Le strutture ricettive che nel 2003 hanno sfruttato meglio i posti letto a disposizione appartengono al comune di Tassullo (43,23%) e Bleggio Inferiore (27,65%), oltre a tutti i comuni del Comprensorio della Val di Sole (Dimaro: 22,58%; Monclassico: 20,98%; Commezzadura: 20,42%). Seguono Andalo (25,84%), Molveno (21,4%), Spormaggiore (20,14%) e Strambo (20,78%). Pinzolo e Carisolo registrano un indice piuttosto basso, appena superiore entrambe al 15%. Il trend nel medio e breve periodo è in generale positivo.

Tabella 12.10 - Indice di utilizzo lordo della struttura per anni e comparto per Comuni del Parco

	1997	2001	2003
4 Comuni Val d'Adige	21,1%	23,2%	23,4%
10 Comuni Val di Non	7,9%	6,8%	9,1%
3 Comuni Val di Sole	20,5%	22,1%	22,2%
3 Comuni Alta Val Rendena	15,4%	16,8%	16,6%
18 Comuni Resto delle Giudicarie	12,4%	13,1%	13,5%

12.4. L'IMPATTO DEL TURISMO SULLA SOCIETA'

Anche sotto il profilo sociale, il turismo è suscettibile di produrre duplice effetti:

- un effetto positivo perché può contribuire allo sviluppo sociale ed educativo mediante l'arricchimento, lo scambio culturale e la coesione sociale (scambio di esperienze, stili di vita, linguaggi ...)
- un effetto negativo, in quanto può favorire un possibile conflitto tra turisti e residenti sia per la gestione e l'uso delle risorse (acqua, energia, suolo, ...) sia per il mantenimento e l'equilibrio del patrimonio di valori e culture sedimentatesi nella località

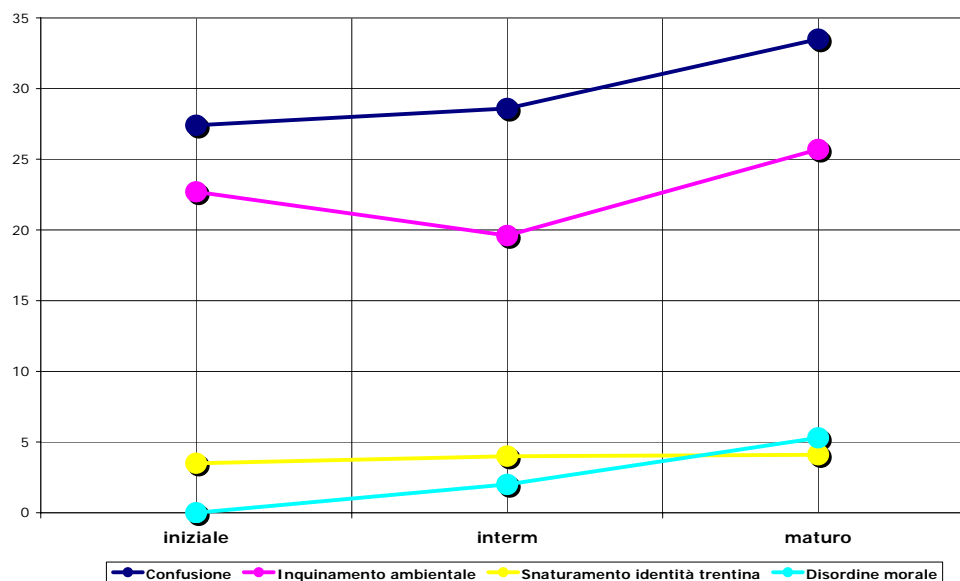
12.4.1. LA PERCEZIONE DEL TURISTA PER I RESIDENTI

Le informazioni che seguono - tratte dallo studio Hospes "Verso l'ospitalità evoluta: essere accoglienti per essere competitivi" (vedi: capitolo IV del presente Rapporto), permette di avere una serie di indicazioni sul rapporto che gli abitanti hanno nei confronti del turista.

L'apporto del turista

Complessivamente, confusione ed inquinamento ambientale sono stati indicati dagli intervistati quali elementi di maggiore impatto negativo sulla comunità locale; a cui seguono lo snaturamento dell'identità trentina e il disordine morale. Le percezioni negative circa l'apporto del turista si fanno sempre più diffuse tra i residenti man a mano che lo stadio di sviluppo turistico della località cresce. Nelle località mature, infatti, appare più diffusa una sensazione se non di fastidio di disagio nei confronti del turista, riconducibile per la maggior parte degli intervistati al livello di confusione e di inquinamento ambientale che si ritiene possa creare.

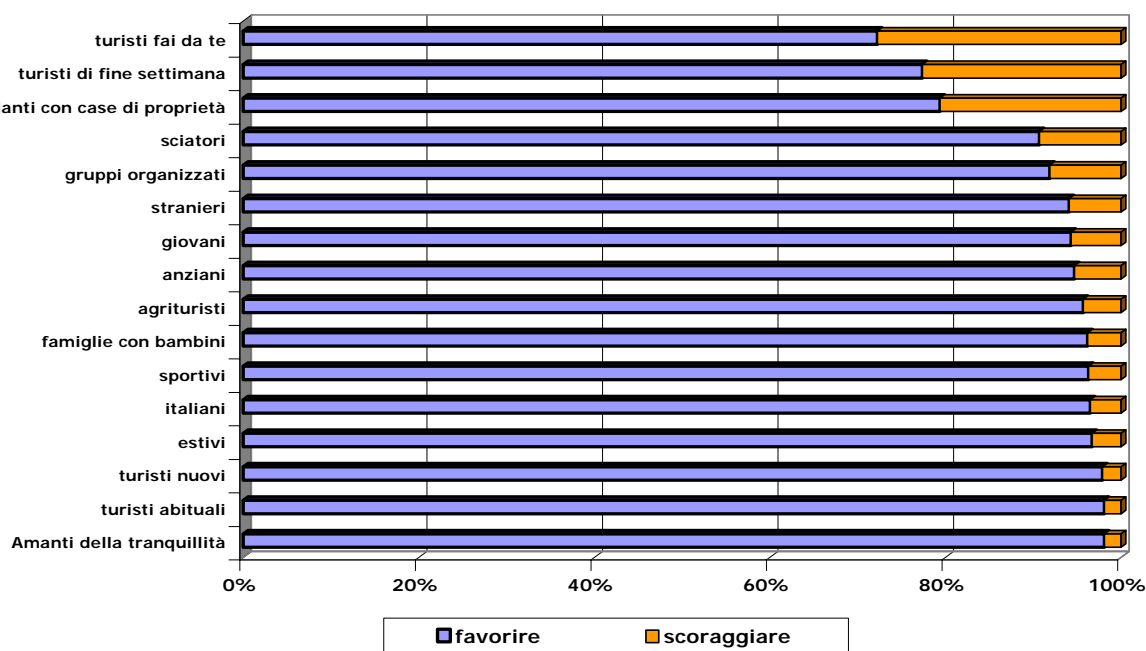
Figura 12.18 - Il contributo dei turisti secondo i residenti (solo percezioni negative) secondo il ciclo di vita della località



Fonte: elaborazione ACTAplan su dati tratti dallo studio Hospes "Verso l'ospitalità evoluta: essere accoglienti per essere competitivi"

Le categorie di turisti da scoraggiare per i residenti trentini sono riconducibili a quelle tipologie tradizionalmente considerate o a bassa capacità di spesa (turisti fai da te) o suscettibili di creare congestionamento stradale e inquinamento ambientale (escursionisti) o poco inclini a contribuire all'economia del territorio (proprietari di seconde case). Gli amanti della tranquillità sono indicati, insieme ai turisti abituali e a quelli nuovi, come la principale categoria di turisti da incoraggiare.

Figura 12.19 - Turisti da favorire e da scoraggiare secondo i residenti trentini



Fonte: elaborazione ACTAplan su dati dello studio Hospes "Verso l'ospitalità evoluta: essere accoglienti per essere competitivi"

Incrociando le due informazioni, ne risulta che per i trentini, se è importante che il turista porti denaro e contribuisca al livello di benessere della località, è altrettanto importante che la sua permanenza sul territorio non comprometta l'ambiente naturale e non destabilizzi il comune vivere della località.

Per circa la metà dei residenti trentini, l'eccessivo numero di turisti nei periodi di alta stagione è un problema che le amministrazioni e quanti hanno competenze in materia occorre che valutino attentamente. Per l'8% degli stessi il numero di turisti deve essere contenuto.

12.5. UN QUADRO DI SINTESI DEGLI INDICATORI TURISTICI

Il calcolo dei principali indicatori turistici nell'area Parco permette di osservare quanto segue:

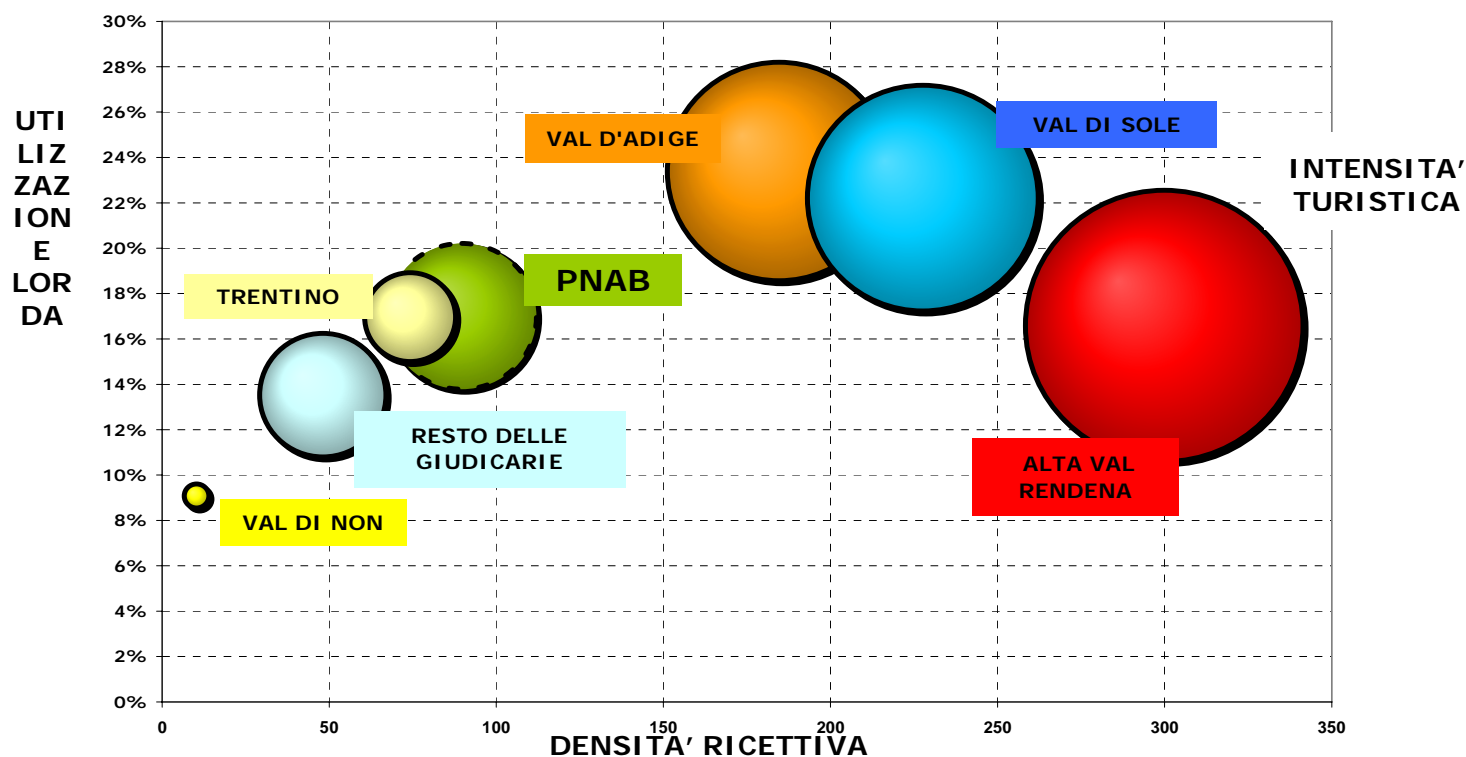
- rispetto al territorio provinciale, il turismo nel territorio del Parco ha un certo peso rispetto alle dimensioni della zona (vedi: indice di intensità turistica);
- le strutture ricettive si qualificano per un migliore utilizzo dei posti letto rispetto al dato provinciale e il dato è in crescita (vedi: indice di utilizzo lordo);
- la pressione del turismo sul consumo di suolo è maggiore rispetto al dato provinciale e il dato è attualmente in crescita (indice di densità ricettiva);
- nei comuni del parco della Val d'Adige, della Val di Sole e dell'Alta Val Rendena il fenomeno turistico è molto più intenso rispetto alla media del Parco e della Provincia, (in termini di posti letto e di turisti presenti per abitante). In Alta Val Rendena, ad una densità ricettiva ed intensità turistica maggiori che sul resto del territorio, corrisponde un grado di utilizzazione turistico più basso rispetto a quelli della Val d'Adige e della Val di Sole;
- nei 10 comuni della Val di Non il fenomeno turistico, proprio per il fatto che non costituisce un fenomeno di una certa rilevanza, non determina impatti di rilievo. L'utilizzazione dei posti letto è comunque molto bassa rispetto alla media del Parco.

Tabella 12.11 - Riepilogo degli indicatori turistici per Provincia, Parco e Comuni - 2003

	INDICE DI DENSITA' RICETTIVA	INDICE DI RICETTIVITA'	INDICE DI UTILIZZO LORDO	INDICE INTENSITA' TURISTICA
4 Comuni Val D'Adige	184,58	4,09	23,4%	0,96
10 Comuni Val di Non	10,29	0,13	9,1%	0,01
3 Comuni Val di Sole	227,63	4,62	22,2%	1,02
3 Comuni Alta Val Rendena	299,99	8,91	16,6%	1,48
18 Comuni Resto delle Giudicarie	48,07	2,27	13,5%	0,31
PNAB	89,70	2,49	17,2%	0,42
Provincia	74,23	0,94	17,0%	0,16

Fonte: Elaborazione ACTAplan su dati del Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento

Figura 12.20 - Indice di densità ricettiva, di intensità turistica e di utilizzazione dei posti letti degli esercizi ricettivi per Provincia, Parco e Comuni del Parco - 2003



Fonte: Elaborazione ACTAplan su dati del Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento

La dimensione della Bolla è funzione dell'indice di intensità turistica, come da tabella precedente (maggiore è l'indice di intensità turistica maggiore è la dimensione della bolla).

Tabella 12.12 - Riepilogo trend degli indicatori turistici

2003	Popolazione Res	Sup. amm. (Kmq)	Num	Letti	Presenze	DENSITA' RICETTIVA	RICETTIVITA'	UTILIZZO LORDO	INTENSITA' TUR
4 Comuni Val D'Adige	3.843	85	1.762	15.717	1.341.267	184,58	4,09	23,4%	0,96
10 Comuni Val di Non	16.052	200	367	2.062	68.307	10,29	0,13	9,1%	0,01
3 Comuni Val di Sole	2.933	59	1.939	13.537	1.097.220	227,63	4,62	22,2%	1,02
3 Comuni Alta Rend. 18 Comuni Resto delle Giudicarie	4.453	132	6.698	39.666	2.399.246	299,89	8,91	16,6%	1,48
	14.351	677	5.467	32.523	1.604.971	48,07	2,27	13,5%	0,31
PNAB	41.632	1.154	16.233	103.505	6.511.011	89,70	2,49	17,2%	0,43
2001	Popolazione Res	Sup. amm. (Kmq)	Num	Letti	Presenze	DENSITA' RICETTIVA	RICETTIVITA'	UTILIZZO LORDO	INTENSITA' TUR
4 Comuni Val D'Adige	3.749	85	1.762	15.550	1.319.168	182,62	4,15	23,2%	0,96
10 Comuni Val di Non	15.661	200	370	2.156	53.731	10,75	0,14	6,8%	0,01
3 Comuni Val di Sole	2.826	59	1.936	13.417	1.080.103	225,61	4,75	22,1%	1,05
3 Comuni Alta Rend. 18 Comuni Resto delle Giudicarie	4.425	132	6.692	39.484	2.423.650	298,51	8,92	16,8%	1,50
	14.041	677	5.483	32.346	1.541.569	47,81	2,30	13,1%	0,30
PNAB	40.702	1.154	16.243	102.953	6.418.221	89,22	2,53	17,1%	0,43
1997	Popolazione Res	Sup. amm. (Kmq)	Num	Letti	Presenze	DENSITA' RICETTIVA	RICETTIVITA'	UTILIZZO LORDO	INTENSITA' TUR
4 Comuni Val D'Adige	3.681	85	1.782	15.293	1.179.480	179,60	4,15	21,1%	0,88
10 Comuni Val di Non	15.481	200	368	2.125	61.290	10,60	0,14	7,9%	0,01
3 Comuni Val di Sole	2.781	59	1.822	12.566	938.696	211,30	4,52	20,5%	0,92
3 Comuni Alta Rend. 18 Comuni Resto delle Giudicarie	4.317	132	6.372	39.036	2.190.259	295,12	9,04	15,4%	1,39
	13.759	677	5.513	32.078	1.446.444	47,41	2,33	12,4%	0,29
PNAB	40.019	1.154	15.857	101.098	5.816.169	87,61	2,53	15,8%	0,40

Fonte: Elaborazione ACTAplan su dati del Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento

BIBLIOGRAFIA

Commissione delle Comunità Europee. Comunicazione della commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni. Orientamenti di base per la sostenibilità del turismo europeo, 21 dicembre 2003.

Cavalieri A., La sostenibilità dei flussi turistici nelle Comunità locali della Toscana, in: Atti del 2° Euromeeting "Regioni Europee: Turismo e sviluppo sostenibile dal globale al locale. Agenda 21: dalla teoria alla pratica" svoltosi a Firenze il 25 novembre 2002.

Environmental Protection Agency – EPA. Environmental Impacts of Transportation - Road, Rail, Flight, Maritime. 1996

Provincia Autonoma di Trento - Agenzia Provinciale per la protezione dell'Ambiente in collaborazione con il **Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Trento.** Progetto per lo sviluppo sostenibile del Trentino. 2002

Provincia Autonoma di Trento - Agenzia Provinciale per la protezione dell'Ambiente. Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Trento. N.5/2003 - bozza definitiva Gennaio 2004.

Provincia Autonoma di Trento - APT del Trentino e Servizio Statistica. Verso l'ospitalità evoluta: essere accoglienti per essere competitivi. 2002

Provincia Autonoma di Trento - Servizio Statistica. Studio per la stima della spesa dei turisti in provincia di Trento. 2000

Provincia Autonoma di Trento - Servizio Statistica. Annuario Statistico. Anni 2000-2004

Provincia Autonoma di Trento - Servizio Statistica. Annuario del Turismo. Anni 1997-2004

Touring Club - Direzione Studi e Ricerche in collaborazione con **CONAI.** Sostenibilità e competitività del settore turistico. 2005

SITI INTERNET

www.provincia.tn.it/stat

<http://www.provincia.tn.it/appa/>

NOTE

¹ Commissione delle Comunità Europee: "Comunicazione della commissione al consiglio, al parlamento europeo, al comitato economico e sociale e al comitato delle regioni Orientamenti di base per la sostenibilità del turismo europeo", 21 dicembre 2003.

² Cavalieri A., La sostenibilità dei flussi turistici nelle Comunità locali della Toscana in Atti del 2° Euromeeting "Regioni Europee: Turismo e sviluppo sostenibile dal globale al locale. Agenda 21: dalla teoria alla pratica" svoltosi a Firenze il 25 novembre 2002.

³ Atti del 2° Euromeeting svoltosi a Firenze il 25 novembre 2002.

⁴ Vedi: Progetto per lo Sviluppo Sostenibile del Trentino, Provincia Autonoma di Trento - Agenzia Provinciale per la protezione dell'Ambiente in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Trento, 2001.

⁵ Vedi: "Environmental Impacts of Transportation - Road, Rail, Flight, Maritime", Environmental Protection Agency – EPA.

⁶ Quando si costruisce una nuova strada le uccisioni di animali crescono approssimativamente del 200%. Fonte: EPA, ibidem.

⁷ Vedi: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della provincia di Trento - sezione "Turismo", Provincia Autonoma di Trento - Agenzia Provinciale per la protezione dell'Ambiente, 2003.

⁸ Per la procedura di stima dei consumi energetici si rimanda alla sezione "Consumi energetici" del Progetto per lo sviluppo sostenibile del Trentino, pp. 12, PAT - 2001.

⁹ L'occupazione a livello Parco è stata calcolata come somma dell'occupazione nei cinque ambiti turistici che insistono sul suo territorio, quindi sia includendo nel calcolo anche i comuni fuori dal perimetro del Parco sia tralasciandone altri in quanto non facenti parte di nessuno degli ambiti turistici provinciali - c.d. "fuori ambito" - (comuni della Bassa Val di Non).

¹⁰ Valore aggiunto "alberghi e ristoranti" di 654,1 milioni di euro su un valore aggiunto ai prezzi di mercato di 9.550,6 milioni di euro nel 2000. Fonte: PAT - Servizio Statistica - Annuario Statistico, 2000.

¹¹ Fonte: Conte Satellite sul Turismo.